



# Progetto tamarino edipo

Il Proyecto Tití è il progetto di conservazione del tamarino edipo. Questo progetto è volto a studiare questa specie in natura e a sensibilizzare la popolazione locale alla necessità di preservare la biodiversità in Colombia.

Sin dal 1985 il progetto inizia la parte di sensibilizzazione delle persone alla conservazione dei tamarini. Nel 1987 comincia il lavoro sul campo e nel 1999 l'intero progetto crea una sede in natura. Questo progetto ha come obiettivo non soltanto la conservazione del tamarino edipo ma, usando come specie bandiera questo piccolo primate, mira a preservare l'intera flora e fauna della Colombia.

Il Parco sostiene e supporta questo progetto di conservazione in situ del tamarino edipo.



## Stato di conservazione

Il tamarino edipo (*Saguinus oedipus*) è un piccolo primate sudamericano, una delle specie più minacciate di estinzione del mondo. Nel 1973 fu annoverata come "minacciata" nella IUCN Red List! a causa della cattura di 20.000-40.000 individui trasportati negli Stati Uniti per essere impiegati nella ricerca biomedica. Oggi la causa maggiore di minaccia per questa specie è la deforestazione. Inoltre, in Colombia i tamarini edipo sono catturati per essere utilizzati come animali da compagnia e sono oggetto di commercio illegale. Un censimento effettuato nel 2005-2006 ha evidenziato un decremento della popolazione tanto che nel 2008 questa specie è stata definita altamente minacciata (IUCN Red List!).

## Il Parco Natura Viva e la specie

Nel 2006 viene chiesto al Parco Natura Viva di prendersi cura di alcuni tamarini edipo dismessi da un centro di ricerca biomedica. Viene realizzato un nuovo reparto appositamente per questi individui nella Serra Tropicale, ambiente favorevole alla gestione di questa specie. Gli individui affidati al Parco sono 8 di cui 4 maschi e 4 femmine e sono ospitati insieme, formando un'unica colonia che presto inizia a riprodursi.

Tutti gli individui vengono inseriti nel programma europeo di conservazione ex situ della specie e, visto l'alto valore genetico di questi esemplari, presto sono collocati presso altre strutture per formare nuove coppie riproduttive.

Oggi il Parco ospita una coppia con prole di due diverse generazioni.